

La News



Lotta al caporalato

La lotta al caporalato in agricoltura è giusta e sacrosanta, ed è doveroso portarla avanti con ogni strumento. Compreso il ddl già approvato alla Camera e ora al Senato che, però, secondo alcuni, tra le sue pieghe, con gli "indici di sfruttamento" introdotti all'ultimo minuto, rischia di punire con lo stesso regime chi davvero sfrutta i lavoratori in condizioni inumane e degradanti e chi è reo di "violazioni lievi e meramente formali di normative legali e contrattuali in materia di igiene e sicurezza, orario di lavoro e retribuzione". È il richiamo lanciato, tra gli altri, da Confagricoltura, che ha scritto al Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina (<https://goo.gl/LRa4Nfil>).



Via (anche) l'Irpef agricola

Sebbene di "agricolture" ce ne siano tante e diverse in Italia, da quelle a più alto valore aggiunto ed in zone di pregio che se la passano piuttosto bene (soprattutto nel vino) a quelle con le filiere più fragili (dall'ortofrutta ai cereali), di certo il settore agricolo è uno di quelli che gode del regime fiscale più vantaggioso. E ora il Ministro delle Politiche Agricole Maurizio Martina, dopo le parole del Premier Renzi dei giorni scorsi, conferma che dal 2017 arriverà anche "l'azzeramento dell'Irpef agricola, dopo la cancellazione di Irap e Imu sui terreni del 2016". Per un'impresa agrumicola in Sicilia con un frutteto da 14 ettari si arriva a un taglio di Irpef di 3.740 euro, per esempio, sostiene il Ministro. E in 2 anni, tra questo e abolizione di Imu e Irap, ad un taglio di tasse sui 27.000 euro...

Cronaca

La Brexit spinge il Liv-ex

Il Liv-ex 100, l'indice di riferimento per i fine wines, che monitora i prezzi dei vini top di Bordeaux, Borgogna, Champagne, Rodano, Italia (Solaia, Sassicaia, Ornellaia, Masseto), Usa, Spagna e Australia, analizzandone l'andamento sui mercati secondari, ha registrato una sostanziosa ripresa tra novembre 2015 e settembre 2016: +18,8%. Una performance legata a doppio filo all'andamento della sterlina, con un'impennata decisa seguita al voto sulla Brexit, che conferma i fine wines come un bene rifugio su cui investire.

Master universitario di I livello in Vini Italiani e Mercati Mondiali
Iscriviti entro il 25 ottobre 2016

Sant'Anna
Università per Stranieri di Siena

Primo Piano

Il vino secondo i Millennials, generazione sospesa

In rampa di lancio da tempo, la generazione dei Millennials, ancora sospesa tra lavoro precario e voglia di crescere, è pronta a guidare il grande mercato dei consumi, compreso, ovviamente, quello del vino. Secondo alcuni ricercatori, in realtà, il sorpasso sulla generazione precedente, quella dei Baby Boomers, in termini di spesa media, sarebbe già arrivato, almeno in Gran Bretagna e Stati Uniti, mentre le difficoltà maggiori il vino le incontra proprio tra i giovani bevitori dei Paesi produttori, a partire da Italia e Francia, dove il rapporto tra mondo di Bacco e under 30 è stato investigato da una ricerca di Ipsos su 1.000 giovani, pubblicata dal portale francese "Vitisphere". Ne emerge un quadro complesso, in cui spicca il ruolo fondamentale della famiglia: il 63% dei giovani pensano che la cultura del vino nasca in famiglia, con il 40% di loro che si rivolge ai familiari per scoprire il vino. Solo il 34% degli intervistati si dice interessato al mondo di Bacco, la stessa percentuale di chi gioca a Pokemon Go, anche se 7 giovani su 10 dicono di berlo. Come si fa ad invertire una tendenza di questo tipo? Lavorando sulla comunicazione, e tenendo ben chiari i sei pilastri individuati dall'esperto di marketing del lusso Eric Briones: "lifestyle", "incarnazione", "politica", "innovazione", "design" e "umorismo". Manca un ultimo dato, quello dell'incontro tra vino e web: solo il 15% dei giovani francesi hanno consultato o installato un'app specializzata. In molti hanno però Vivino, una comunità di 20 milioni di wine lover, perlopiù giovani, che adesso, oltre a scambiarsi opinioni e giudizi, potranno anche acquistare online le loro bottiglie preferite, grazie all'estensione Vivino Checkout, nata dall'accordo commerciale con 100 retailer sui mercati di Usa e Uk. Chi vende vino online, già da qualche anno, anche in Italia, è vente-privee, leader dello shopping online, che nel 2016 ha visto la fetta dei Millennials crescere fino al 32% tra le donne e fino al 25% tra gli uomini, percentuali che, estendendo l'analisi a tutto il Vecchio Continente, crescono fino al 46% tra le donne ed al 54% tra gli uomini, con il mobile che, ormai, rappresenta il 70% del traffico dati ed il 55% dei fatturati.

Focus

Varietà resistenti tra passato e futuro

Dall'Italia alla Francia, la creazione di varietà resistenti ai cambiamenti climatici, perlopiù tramite incroci tra varietà esistenti, è diventata una corsa contro il tempo, perché il riscaldamento globale non pare arrestarsi, e dal 1984 al 2015 il tasso alcolico in certe zone è già aumentato di 2,5 gradi, come in Languedoc-Roussillon. La sperimentazione va avanti, Oltralpe in maniera più spedita, con l'iscrizione di quattro nuove varietà resistenti nel catalogo dei vitigni registrati: Monarch Noir, Muscari Blanc, Prior Noir e Souvignier Gris. Le cose vanno più a rilento in Italia, perché, come spiega a WineNews Leonardo Valenti, professore di viticoltura dell'Università di Milano, "abbiamo un'accettazione regionale e parecchi viticoltori, che hanno provato questi vitigni o hanno fatto parte di una sperimentazione universitaria, ancora non sanno se potranno coltivare queste varietà oppure no". Ma la risposta al global warming potrebbe arrivare anche dal recupero e dalla ricerca sui vitigni di cui si è quasi del tutto perso traccia dopo la fillossera, e che proprio in Francia sta portando risultati eccezionali. Con varietà, come il Manseng Noir, che garantiscono concentrazioni zuccherine inferiori.



Chianti
CONSORZIO VINO CHIANTI

A CAMPAIGN FINANCED ACCORDING TO EC REGULATION N. 1308/2013

Verdicchio
Vino di Qualità

Consorzio di Tutela Verdicchio Rosso di Qualità
Vino di Qualità di Regione Marche D.O.C.G.
Marche di Qualità D.O.C.G.

Wine & Food

Constellation: tra Canada e Usa, affari da centinaia di milioni di \$

Vino e affari milionari: il colosso Usa del beverage Constellation Brands (che in Italia possiede Ruffino) ha venduto il suo ramo vitivinicolo canadese ad un fondo pensionistico, ricavandone 520 milioni di euro. E di questi, poco meno di 110 sono stati immediatamente reinvestiti in 5 diverse cantine dello Stato di Washington, tutte in forte ascesa commerciale, e del gruppo Charles Smith Wines, e tutte definite da Constellation come "super" o "ultra-premium". Lo scopo appare evidente: alzare la qualità della propria offerta enoica negli States, mercato n. 1 del vino nel mondo.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

Un 2016 iniziato bene e che dovrebbe chiudersi altrettanto bene, i progetti sulla qualità, i mercati, Cina in primis, che "promette molto ma ancora non mantiene", gli

investimenti in "territori che ancora mancano": il futuro del Gruppo Italiano Vini (Giv) nelle parole del dg della più grande realtà del vino italiano Roberta Corrà.

NONINO

Acquista online
Grappa Nonino

SHOP.GRAPPANONINO.IT